

«La politica si ispiri alla letteratura»

Dobbs: «Il referendum scozzese frutto delle élite sorde»

IL PROTAGONISTA

Dobbs ha presentato
House of Cards 2

Lorenzo Marchiori

PORDENONE

La sua fortuna è iniziata con una cacciata. Quella decisa da Margaret Thatcher, all'epoca primo ministro britannico, che lo fece fuori dal ruolo di capo del suo staff. A distanza di 27 anni, Michael Dobbs non solo è membro della Camera dei Lord, ma anche autore di un romanzo che ha ispirato una serie televisiva nota in tutto il mondo, ammirata da politici come Barack Obama e lo stesso Matteo Renzi: "House of Cards". «Dopo il licenziamento, mia moglie mi sfidò a scrivere un libro - ha raccontato ieri a Pordenonelegge, presentando l'ultimo libro della saga, edito in Italia da Fazi - Inizia, al bordo di una piscina con una bottiglia di vino, dalla figura di Francis Urquhart, spietato politico pronto a tutto pur di scalare il potere. Il romanzo mi ha cambiato la vita più volte. All'epoca e successivamente tutte le volte da cui è stata tratta una serie televisiva».

La prima mini serie fu trasmessa nel 1990 dalla Bbc e interpretata da Ian Richardson, cui ne seguirono altre due nel 1993 e nel 1995 (quest'ultima è quella che ha convinto meno il suo autore). «Si parlò anche di un adattamento per gli Stati Uniti, ma non se ne fece nulla - ha aggiunto Dobbs - poi, ricevetti una telefo-

A RENZI

«Gli ho scritto che il libro
non è un manuale d'istruzioni»

nata dalla Mrc, che voleva provarci. Non ci credetti e dovettero richiamarmi dopo due mesi, spiegandomi che il ruolo di protagonista sarebbe stato affidato a Kevin Spacey, attore che stimo anche per il suo impegno per recuperare il teatro londinese Old Vic e che ha reso più cupo il personaggio. Anche domenica sarò a Baltimora, dove stanno girando la terza serie. io fornisco il materiale, loro producono le puntate. House of Cards è la cosa più bella della mia vita, sono fortunato e vi prego di non svegliarmi». Scrittore e baronetto del Regno Unito, Dobbs sa che il referendum celebrato ieri in Scozia cambierà il suo mondo per sempre. «Non è il fallimento del partito conservatore, ma dell'élite britannica nel suo complesso, distante dalla gente comune come l'Europa lo è dai cittadini europei - ha commentato - si cerca il governo più vicino. La politica dovrebbe ispirarsi alla letteratura, scavando nei valori e cercando nuove idee, senza affidarsi a governanti che rischiano di mandare in rovina i loro paesi. Matteo Renzi cerca di portare novità, ma non sono qui per dare lezioni di politica. Mi sono limitato a scrivergli, quando ho saputo che apprezzava il mio libro, per fargli presente che è un romanzo di intrattenimento, non un manuale d'istruzioni».

© riproduzione riservata



COMPLIMENTI

«Non sono mai stato ospite di un festival così accogliente e aperto; tutti sono gentili con me e mi fa molto piacere». Così l'autore inglese su Pordenone-legge che l'ha ospitato ieri



CELEBRITÀ Michael Dobbs ieri a Pordenone (ph.Camilla Portolan)